AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

STOP A L'AQUILA-BUSSI A 4 CORSIE: PIETRUCCI, "DESTRA ABBIA IL CORAGGIO DI GUARDARE AL FUTURO"

13 Novembre 2026



L'AQUILA – "La domanda che rivolgo alla destra regionale è semplice: avete mai voluto davvero confrontarvi con l'opposizione sulla proposta di realizzare il collegamento a quattro corsie tra L'Aquila e Bussi e, quindi, tra L'Aquila, Chieti e Pescara? Fino a ieri no. Chiusi come siete da sempre nelle stanze del potere. Noi siamo pronti a farlo. Ci confronteremo con le città dell'Aquila, di Pescara e di Chieti, con i sindaci e con gli amministratori dei territori coinvolti, con i sindacati, con le categorie e con le forze sociali". Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione, Pierpaolo Pietrucci rivolgendosi al centrodestra dopo la bocciatura in commissione di Bussi-L'Aquila a 4 corsie.

"Vogliamo costruire un percorso condiviso, aperto anche alla valutazione di tracciati alternativi, perché siamo convinti che il potenziamento del collegamento tra L'Aquila e la costa sia un'infrastruttura strategica, indispensabile e non più rinviabile per tutto l'Abruzzo. Non si tratta di una battaglia campanilistica o di partito, né di una rivendicazione di parte. Si tratta di mettere in connessione il capoluogo regionale con gli altri principali capoluoghi della nostra regione, migliorando l'accessibilità, la sicurezza stradale, riducendo enormemente i tempi di percorrenza, sostenendo lo sviluppo economico, rafforzando i collegamenti tra aree interne e costa e dando nuove opportunità ai nostri territori, sopratutto in vista della immediata Grande Pescara".

"Quello che manca alla classe dirigente della destra abruzzese è proprio l'ambizione che dovrebbe avere chi governa una Regione e, in particolare, che ha una diretta provenienza dal capoluogo di regione. Da troppo tempo si guarda al presente, senza avere il coraggio di progettare il futuro. Gli amministratori comunali devono certamente occuparsi delle esigenze quotidiane delle proprie comunità. Ma chi ha responsabilità legislative e di governo regionale ha il dovere di guardare oltre, di immaginare l'Abruzzo dei prossimi dieci, vent'anni e di pianificare e programmare oggi le infrastrutture che serviranno domani alle generazioni future. Basta guardare a ciò che accade in altre regioni italiane: i collegamenti a quattro corsie tra i principali centri urbani sono una realtà consolidata o rappresentano obiettivi concreti di programmazione".

“In molti territori come in Marsica per la Avezzano Sora, si procede giustamente anche attraverso il raddoppio delle strade statali per stralci funzionali, sulla base delle risorse disponibili, senza rinunciare alla visione complessiva dell’opera. È esattamente questo che chiediamo: non promesse irrealizzabili, ma una strategia condivisa, uno studio serio delle alternative progettuali, una programmazione per lotti e un impegno concreto nella ricerca dei finanziamenti. La Regione ha una posizione privilegiata per svolgere questo ruolo: deve coordinare, coinvolgere i territori, dialogare con il Governo e con ANAS e trasformare una proposta strategica in un progetto credibile. E deve partire con una idea, una visione e un progetto di collegamento, non interventi palliativi che sprecano solo risorse pubbliche. Anche perché mai nessuna grande opera di collegamento è iniziata con la copertura finanziaria totale della intera infrastruttura. È stato così per la L’Aquila-Amatrice, lo sarà per la Avezzano-Sora, deve esserlo necessariamente per la L’Aquila-Bussi Non possiamo continuare a ragionare soltanto nell’orizzonte della prossima scadenza elettorale o del consenso immediato”.

“Governare significa anche assumersi la responsabilità di immaginare e costruire ciò che oggi ancora non c’è. L’Aquila-Bussi, e il collegamento a quattro corsie verso Chieti e Pescara, non è un’opera per una città o per una parte politica. È un’infrastruttura per l’Abruzzo intero. Alla destra regionale chiediamo di uscire dalla logica delle contrapposizioni e polemica politica retrograde e di aprire finalmente un confronto vero, istituzionale e politico. Noi siamo disponibili, senza pregiudizi e senza preclusioni. Ma occorre che ci sia la volontà di discutere, progettare e programmare. Perché l’Abruzzo ha bisogno di una Regione che sappia guardare lontano, che non abbia paura di immaginare il futuro e che abbia l’ambizione di realizzarlo”, conclude Pietrucci.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli